

Intervista a Pierpaolo De Feo, direttore del centro "Curiamo", che effettua il primo esperimento del genere in Italia

Università in pool contro diabete e obesità

Nutrizionisti, esperti di scienze motorie e psicologi insieme per curare le malattie legate al cibo

di LUANA PIOPI

PERUGIA - "Grazie al tuo impegno, noi ti curiamo!". E' questo il motto del progetto "Curiamo" (centro universitario di ricerca interdisciplinare sulle attività motorie), finanziato dall'Università degli Studi di Perugia e dalla Regione Umbria coinvolgendo anche l'Azienda ospedaliera di Perugia. Il primo esperimento del genere a livello nazionale.

Si tratta di un centro dove i pazienti, affetti da diverse patologie e in rapida diffusione (quali l'obesità e il diabete), seguiranno un percorso multidisciplinare con medici specialisti, nutrizionisti, psicologi, psicopedagogisti, specialisti in medicina dello sport e laureati in scienze motorie. Il percorso, della durata di un anno, è suddiviso in più momenti. Nei primi due mesi il paziente oltre ad effettuare tutte le visite di controllo effettuerà dei corsi nella palestra del centro, finalizzati a migliorare la condizione fisica e lo stile di vita.

"Dopo questa fase - spiega il dottor Pierpaolo De Feo, direttore del centro Curiamo - il paziente non viene lasciato solo: sarà sottoposto a visite di controllo a 3 mesi, a 6 mesi e ad un anno dall'inizio della cura. E se ciò non dovesse bastare, oltre al consulto con lo specialista della patologia di cui è affetto si incontrerà anche il nutrizionista e lo psi-

colo. Durante il periodo, il paziente sarà coinvolto in attività disparate, dalle passeggiate all'aria aperta alle letture".

Da quale idea è nato il pro-

getto Curiamo?

"Siamo partiti dall'evidenza della letteratura scientifica che dimostra l'efficacia dell'esercizio fisico soprattutto per patolo-

gie quali il diabete e l'obesità. Da questa idea, come Università di Perugia, abbiamo voluto valorizzare, da un lato, la facoltà di Scienze motorie, dall'altro, gra-

zie alla sensibilità dell'assessore regionale alla Sanità, i benefici dell'attività fisica. L'Università ha messo a disposizione la struttura e parte del personale mentre

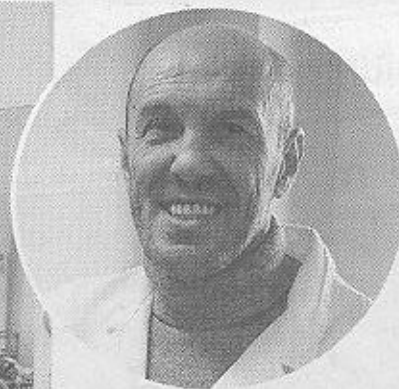
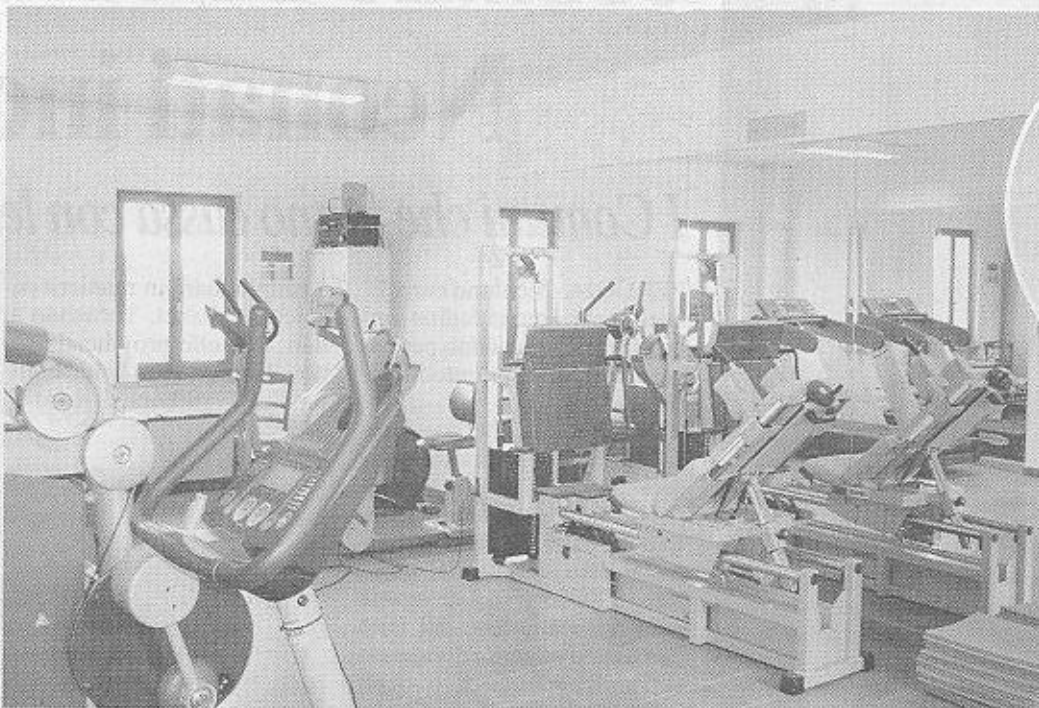
la Regione, finanziando il progetto di ricerca, ci consente di sostenere i costi del resto del personale".

Che ruolo ha l'attività fisica all'interno del progetto?

"Abbiamo già fatto nel 2002 uno studio che ha dimostrato che facendo camminare delle persone affette da diabete migliorano non solo i valori associati alla patologia ma anche colesterolo e pressione arteriosa. Da questa analisi è nata l'idea di mettere insieme più competenze per verificare quali benefici si possono avere in termini di salute, qualità della vita e risparmio di spesa. Se il modello risulterà valido sarà esportato anche in altre regioni italiane. La cosa più importante è che cerchiamo di mettere la persona al centro della cura. Il paziente è l'attore principale del cambiamento. Significa mettersi in discussione con la patologia di cui è affetto".

Il progetto avrà una durata di tre anni, rinnovabile. L'accesso a "Curiamo" è possibile prenotando la visita presso il cup dell'azienda ospedaliera di Perugia. L'impegnativa del medico di famiglia deve specificare che si tratta di una visita specialistica per "diabete" o "obesità" o "vasculopatia arti inferiori" o "dislipidemia" o "obesità in età pediatrica" o "diabete in età pediatrica" da effettuare presso il centro.

Per info: www.unipg.it/curiamo/index.htm.



» La palestra in cui si svolgono i corsi di "Curiamo" e, nel tondo, Pierpaolo De Feo, coordinatore del progetto

LEGGE SULL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA

I paletti del comitato di vigilanza su personale e protesi

PERUGIA - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha approvato una risoluzione inerente la legge regionale che istituisce nelle Usl dell'Umbria il servizio di assistenza odontoiatrica, con la quale

impegna la Giunta regionale "ad emanare apposita direttiva per superare la censura della Corte dei Conti riguardo il convenzionamento con personale esterno (La Corte ha eccepito sulla procedura d'assunzione in deroga del personale

medico e infermieristico), e a "definire le modalità riguardo l'acquisto delle protesi e del materiale necessario, in considerazione delle prestazioni odontoiatriche fuori Lea (Livelli essenziali assistenza), con gara di acquisto regionale".